Anno 57 - Numero 153

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 29 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Le numerose e importanti modificazioni al progetto di legge sul latifondo

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 28. — Presiede De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

Le provocazioni dei socialisti

GIURIATI, per mozione d'ordine, riferendosi al testo di una interrogazione dell'on. Grassi, comunista, chiede se sia lecito che in un documento ufficiale si ingiuri un intero partito politico con l'appellativo di «schiavista agrario». Chiede quindi che lo svolgimento della interrogazione sia rinviato afinchè l'on. Garosi possa ripresentarla in una forma degna del Parlamento.

PRESIDENTE rileva che nella interrogazione dell'on. Garosi non vi è alcun accenno ad un determinato partito politico. Se l'interrogante usasse parole non rispettose ad un determinato partito politico egli saprebbe compiere il suo dovere (Approvazioni).

CASERTANO, ss. interno, risondendo all'on. Garosi espone che nell'aprile scorso una comitiva di fascisti reduce da una gita si fermò a Bonelle ove devastò e incendiò quel circolo ricreativo. Si procedette all'arresto dei presunti responsabili di quelle violenze. L'autorità giudiziaria ha concesso la libertà provvisoria. Il giudizio è ancora pendente.

GAROSI non è soddisfatto.

Il conflitto di Ravenna
TRA FASCISTI E REPUBBLICANI

CASERTANO, ss. all'interno, rispondendo agli on. Mazzolani, Macrelli e Federzoni espone che nell'aprile scorso i gruppi di nazionalisti da Bologna si recarono a Ravenna per rendere omaggio alla tomba di Dante e ponendovi la corona d'alloro di Fiume.

Fu notato un agglomeramento di persone nei pressi della casa del popolo e poichè erasi sparsa la voce che si volesse assalire il prefetto dispose perchè fosse sorvegliata. Nel pomeriggio i nazionalisti mentre alla stazione si acingevano a risalirce sui camions per tornare a Bologna si incontrarono con i repubblicani che giungevano in quel momento reduci dal congresso di Trieste. Furono emesse alcune grida e ne nacque un conflitto. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella che ferirono undici persone tutte nazionaliste. Fu perquisita la casa del popolo e si trovarono nove rivoltelle e quattro bombe nella camera del vicesegretario che fu arrestato. Una inchiesta disposta dal ministero ha acertato che le misure adottate dalla autorità di P. S. non furono adeguate all'avvenimento. Perciò furono puniti gli agenti locali è fu rimosso il questore.

MAZZOLANI è stato indotto a presentare la sua interrogazione da una versione data da alcuni giornali che i repubblicani di Ravenna avessero teso un agguato ai nazionalisti. In verità i repubblicani parteciparono anche ufficialmente alle cermonie dantesche per mezzo del Sindaco e di un assessore. I repubblicani si riunirono alla Casa del Popolo in seguito alla voce che i nazionalisti sarebbero giunti da Bologna con propositi aggressivi. L'incontro dei nazionalisti e repubblicani presso la stazione fu puramente causale. Afferma la necessità per fad cessare questo stato di violenza che tutti facciano opera di pacificazione anche se per questo scopo debba rinunciare in piccola parte all'affermazione di qualche proprio diritto (Vive approvazioni).

MACRELLI afferma che i nazionalisti non furono in alcun modo provocati a Ravenna che ha tradizioni come tutta la Romagna di ospitalità.

Rileva che i nazionalisti attraversando i paesi prima di giungere a Ravenna pronunciarono ingiurie contro i repubblicani sparando anche colpi di fucile (Interruzioni e rumori a destra).

FEDERZONI colla sua interrogazione ha solo inteso di stigmatizzare il contegno delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico di Ravenna e definisce delle responsabilità. Rileva che la prefettura di Ravenna informata alcuni giorni prima della cerimonia che una rappresentanza di nazionalisti avrebbe compiuto, dette il suo nulla osta assicurando che nessun incidente sarebbe avvenuto. Deplora che per il mantenimento dell'ordine non siano state prese efficaci misure e che difatti non si sia provveduto subito ad assicurare alla giustizia gli aggressori.

La legge sul latifondo
IL SECONDO ARTICOLO

Seguito della discussione della legge per la trasforamzione del latifondo

PRESIDENTE ricorda che ieri nel comma B dell'art. 2 la Camera non risultò in numero legale.

CANEVARI dichiara che insiste nella domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

Primo appello nominale

Risultato della votazione nominale sul comma B della commissione non acettato dal governo:

Votanti 261;

Hanno risposto SI 79,

Hanno risposto NO 182.

La Camera non approva.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte del Comma C del testo del alocmmsisione di dichiarare la obligatorietà della concessione di enfiteusi. E' approvato.

Mette a partito la seconda parte del coma C di indeterminate forme di godimento temporaneo. E' approvato.

Mette a partito il comma D di imporre l'obbligo del bonificamento agrario. E' approvato.

Emendamento aggiuntivo

Mette ora a partito l'emendamento aggiuntivo dell'on. Aldisio di ordinare la concessione im utenza a miglioria di un'altra determinata forma di godimento temporaneo.

CANEVARI dichiara che il gruppo socialista darà voto favorevole a questo emendamento riservandosi quando verrà in discussione il capitolo terzo di proporre che sia cnosentito al concessionario temporaneo di ottenere alla fine del contratto la devoluzione temporanea.

CAETANI richiama l'attenzione della Camera sulla gravità di questa disposizione che è una aprta violazione della libertà individuale.

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta dell'on. Aldisio fu criesta la votazione nominale.

BOMBACCI dichiara che voterà l'emendamento Adisio per reazione alle dichiarazioni dell'on. Caetani.

DRAGO propone che la forma dell'emendamento Aldisio sia così modificata: Di ordinare la concessione in utenze a miglioria ovvero in determinata forma di godimento temporaneo.

ALDISIO acetta questa modificazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Aldisio.

Secondo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Aldisio.

Presenti e votanti 250.

Maggioranza 126.

Hanno risposto SI 190.

Hanno risposto NO 60.

La Camera approva.

Mette a partito l'ultima parte dell'emendamento Giavazzi con la aggiunta proposta dall'on. Persico.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'emendamento Giavazzi: Nell'esercizio di tali facoltà deve tenersi conto delle esigenze della industria armentizia e casearia in relazione ai miglioramenti da apportarsi ai pascoli esistenti». E' approvata.

Mette ai voti la seconda parte: E avuto riguardo ai particolari bisogni delle diverse regioni.

E' approvata.

L'emendamento Caetani
L'ARTICOLO TERZO

CAETANI svolge un emendamento sostitutivo dell'art. terzo.

CANEVARI socialista, afferma che l'emendamento dell'on. Caetani gioverebbe precisamente a quei grossi proprietari che la legge vuole colpire.

BALDASSARRE svolge un altro emendamento.

DI GIOVANNI propone un comma 5.o così concepito: Terreni tenuti in condizione da cooperative agricole in dipendenza di contratti di affitto che siano stati lodevolmente coltivati».

Dopo lunga discussione il presidente pone a partito la prima parte dell'emendamento sostitutivo della obbligatorietà della concessione in enfiteusi di utenza a miglioria o in determinata forma di godimento temporaneo può esere pronunciata nei riguardi di terreni che si trovino nelle condizioni seguenti.

E' approvato.

MODIGLIANO nota che il latifondo oltre che in Sicilia esiste anche in altre regioni alle quali le eccessive limitazioni proposte potrebbero renderer inapplicabile la legge.

Afferma che si vuol favorirt soltanto la piccola proprietà; queste esenzioni dovrebbero rispettivamente limitarsi ai venti e dieci ettari.

Conclude affermando cre il diseno di legge così come è stato ridotto in seguito agli emendamenti concordati coll'intervento anche dei membri dell'altro ramo del parlamento (interruzioni del Ministro dell'agricoltura) viene meno completamente agli scopi per i quali era stato proposto.

LUSSU osserva che molte delle difficoltà che il parlamento incontra nel l'esame di questa legge derivano dal fatto che una legge agraria non può essere conforme a tutto il paese mentre così diverse sono le condizioni e i bisogni della agricoltura delle singole regioni.

La Camera approva le due condizioni dell'emendamento Caetani respingendo gli emendamenti di Canevari e Pancamo.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Vacirca alla terza parte del numero uno.

PRESIDENTE comunica che la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle 21.20. Domani seduta alle 15.

Note alla seduta

Come fu rilevato da Modigliani il progetto di legge sul latifondo uscirà dall'esame della Camera irriconoscibile.

Notevole l'approvazione dell'emendamento Caetani (agrario) all'articolo terzo.

Nel primo appello nominale fu battuto il blocco socialista e socialista riformista. Ciriani ha votato compatto coi quattro nuovi compagni Cosattini, Basso, Ellero e Piemonte.

La Camera anche oggi non è stata in numero alla fine della seduta.

SENATO DEL REGNO
La legge sui danni di guerra

ROMA, 28. — Nella seduta odierna MORPURGO presenta la relazione al disegno legge: Conversione in legge del Regio Decreto 27 agosto 1919 n. 1629 concernente il pagamento delle indennità per risarcimento dei danni di guerra per i quali il ministero del tesoro mette a disposizione degli intendenti di finanza i fondi necessari con facoltà di eccedere non oltre un milione il limite di somma stabilito dall'art. 50 testo unico della legge 17 febbraio 1884 n. 276 per la emissione dei relativi mandati.

Seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Il congedamento del II. quadrimestre della classe 1901

ROMA, 28. — In conformità del piano prestabilito il ministro della guerra ha disposto cre il congedamento del secondo quadrimestre della classe 1901 abbia inizio il giorno 1 luglio p. v. restando nei termini già precedentemente fissati. Al congedamento del secondo farà seguito quello del terzo quadrimestre che avrà injzio appena lo consentiranno le esigenze del movimento farroviario derivato dalla chiamata ale armi già fissata per il 20 luglio p. v. del secondo semestre della classe 1902.

La Tombola Nazionale

ROMA, 28. — Ecco i 45 numeri estratti della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali civili di Siracusa, Teramo, Giulianova, ecc.:

30 — 64 — 40 — 87 — 74 — 3 — 57
14 — 26 — 67 — 41 — 73 — 42 — 89
68 — 1 — 13 — 49 — 80 — 72 — 15 —
48 — 10 — 61 — 32 — 36 — 86 — 24
63 — 39 — 19 — 28 — 88 — 70 — 54
76 — 62 — 44 — 77 — 84 — 9 — 53
60 — 78 — 55 — (Stefani).

Il prefetto di polizia di New-York
A VENEZIA

VENEZIA, 28 (Notte per telefono). — Stamane proveniente da Monaco è giunto il prefetto di polizia di New York signor Richard accompagnato dal suo segretario particolare.

Il signor Richard è stato avvicinato da alcuni giornalisti ai quali ha esternato la sua ammirazione per la ottima organizzazione del servizio di polizia in Italia.

I metallurgici della Liguria
contrari allo sciopero

GENOVA, 28. — I rappresentanti liguri della sezione della F.I.O.M. riunitisi ala Camera del Lavoro di Sampierdarena hanno votato alla unanimità un ordine del giorno contrario allo sciopero. I lavori negli stabilimenti continua quindi regolarmente.

Recanati per Leopardi

RECANATI, 28. — Stamane il principe Ereditario, proveniente da Loreto, è sbarcato a Porto Recanati ed ha presenziato alla commemorazione Leopardiana. Oratore il comm. prof. Enrico Mestica. Quindi il principe ha visitata la casa e la biblioteca Leopardi. La popolazione ha fatto al principe accoglienze entusiasticre.

Come fu preparato
Il patto di non aggressione

LONDRA, 27 (Camera dei Comuni). — Lord Middleton parla sulla conferenza di Genoa. Egli chiede al governo che venga comunicato ala Camera la corispondenza scambiata tra il governo inglese e gli altri governi circa la conferenza di Genova.

Lord Balfour risponde che a Cannes Lloyd George e Briand si misero d'acordo circa il patto di non aggressione.

Lloyd George voleva che questo patto presentasse nuovamente la prospettiva offerta alla Francia di difenderla contro ogni aggressione non provocata da parte della Germania. La promessa fatta alla Francia non ebbe, però, seguito perchè gli Stati Uniti non sottoscrissero il patto. Poincaré desiderava riprendere le conversazioni esattamente al punto in cui erano state interrotte da Briand. Poincaré riteneva come Briand che si poteva trattare la quistione del patto solo dopo un regolamento generale delle questioni in sospeso tra Francia e Inghilterra.

Ecco in modo generale, concluse l'oratore, come era la quistione del patto di non aggressione. Attualmente le quistioni in sospeso continuano ad esere oggetto di discussioni tra Francia e Inghilterra.

Un disastro a Berlino per incredibile imprudenza
26 MORTI E 35 FERITI

BERLINO, 27. — Oggi è avvenuto un grave accidente sulle via Metropolitana. Essendo il personale delle tramvie e ferrovie in isciopero in segno di protesta per l'assassinio di Rathenau i pochi treni in circolazione ono stati addirittura invasi dai passeggeri.

Molti viaggiatori han preso posto sui predellini dei vagoni mentre due treni procedevano in senso inverso, un viaggiatore che stava in un montatoio e portava lunghe aste di legno ha urtato con queste i viaggiatori dell'altro treno che erano aggrappati ai montatori facendoli precipitare dal treno in corsa. Si deplorano 26 morti e 36 feriti la maggior parte dei quali gravemente

Una sollevazione a Darmstadt
CONTRO GLI IMPERIALISTI

BERLINO, 28 — Le manifestazioni che hanno avuto luogo in occasione dell'assassinio di Rathenau sono terminate quasi da pertutto senza incidenti. Tuttavia a Darmstadt la folla eccitata è penetrata nelle case delle persone impopolari e nelle redazioni di giornali di destra distruggendo mobili e gettando giornali dalla finestra. Sono rimasti gravemente feriti i deputati populisti Dingeldei e San. La polizia è intervenuta. Vi sono alcuni feriti.

Alla conferenza dell'Aja
LE BUONE INTENZIONI DEI RUSSI

L'AIA, 28. — Ieri ha avuto luogo la prima riunione della commissione russa nel seno della sosta commissione dei crediti. Il presidente Romano Avezzana iniziando i lavori ha detto che teneva a rilevare lo spirito dal quale è animata la commissione russa nello intrapdendere un compito che è seguito da tutti i paesi con grande attesa.

Chiamato a svolgere la sua azione etro i limiti di possibilità reali la commissione, ha continuato Avezzana, ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte alla stampa dal signor Litwinoff che la delegazione russa si propone anch'essa di trattare le questioni sottoposte alla conferenza con metodi pratici. Ciò risponde al desiderio unanime della commissione e fa sperare in una proficua collaborazione.

La stampa italiana a New-York

NEW YORp, 27. — Oggi ra iniziato la pubblicazione un nuovo giornale italiano intitolato "Il popolo,,. La stampa italiana e quella americana rivolgono calorose parole di saluto e di augurio a questo nuovo quotidiano il cui primo numero contiene tra l'altro una interesante intervista con l'onorevole Facta. Questi dopo aver rilevato che la comparsa di un nuovo quotidiano a New York dimostra che gli italiani continuano a pensare con nostalgia alla patria lontana, manda a mezzo del "Popolo,, il più affettuoso saluto alle Colonie ed agli Stati Uniti che le ospitano e che hanno dimostrato sulcampo di battaglia la loro consanguineità con la madre patria.

Il giornale pubblica pure interviste con gli on. Orlando e Luzzatti ed ha la collaborazione politica di molte personalità italiane.

Il brigantaggio nel Messico

WASHINGTON, 27. — Il generale ribelle messicano Grorocabe ha arrestato 40 impiegati di una compagnia petrolifera americana e si è impadronito di 250 mila dollari appartenenti a tale compagnia. Il generale ha fatto sapere che rilascerà i prigionieri contro versamento di 1500 pesos. Il governo degli Stati Uniti ha incaricato il suo ambasciatore al Messico e il suo console a Tampico di reclamare presso le autorità messicane, affinchè prendano provvedimenti per tutelare la vita dei cittadini americani che si trovano al Mesico.

WASHINGTON, 27. — Il Senato ha approvato un bill che porta a 137.000 il numero degli ufficiali e soldati dell'esercito americano per l'anno venturo.

Lavoro tedesco per la regolazione
dei canali francesi

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» pubblica che la commissione interministeriale ha esaminato il programma di Letrocquer circa i lavori cre possono essere eseguiti dalla Germania, ed ha approvato la prima parte di esso che prevede la spesa di 5 miliardi per lavori sul Rodano, sulla Borgogna e sui canali della Sarre, della Mosa e della Schelda. Il prossimo consiglio dei ministri si occuperà di questo programma.

Ciò che promette il governo
per ricondurre la pace in Irlanda

LONDRA, 27. — Michele Collins agendo in nome del governo provvisorio ha pubblicato stasera un proclama annunziante che il governo irlandese farà il suo dovere per far cessare gli assassinii e gli attentati contro la popolazione ed incitando i cittadini a cooperare col governo per garantire la pubblica sicurezza al popolo irlandese e dalo l'Irlanda agli irlandesi.

Ancora la seduta del Consiglio Provinciale

Pubblichiamo quanto ieri venne omesso per mancanza di spazio.

Esenzione della sovraimposta per i fabbricati di nuova costruzione.

Spezzotti approva le proposte della Deputazione, ma vorrebbe estesa la esenzione alle sopra elevazioni e, per cinque anni, alle ricostruzioni dei fabbricati distrutti dalla guerra e agli alberghi.

Candolini prega il proponente che acconsenta che le sue proteste vengano discusse nella prossima seduta.

Spezzotti acconsente.

L'esercizio della caccia

Ecco la fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1922-23:

«Caccia col fucile: E' permessa dal 20 agosto al 31 dicembre 1922 con le seguenti eccezioni:

1. La caccia agli uccelli acquatici e palustri è permessa oltre che dal 20 agosto al 31 dicembre 1922, anche dal 1.o gennaio al 15 aprile 1923, però, in questo periodo, limitatamente alle zone palustri ed ai laghi indicati nella tabella annessa A.

2. La caccia colla spingarda è permessa solo dal 15 ottobre al 31 dicembre 1922;

3. La caccia all'urogallo, gallo di montagna, coturnice e francolino è permessa dal 20 agosto al 30 novembre 1922;

4. La caccia al camoscio è permessa dal 20 agosto al 31 ottobre 1922;

Uccellagione colle panie. — E' permessa dal 20 agosto al 30 novembre 1922;

Uccellagione coi laccioli. — E' permessa dal 1.o settembre al 30 novembre 1922;

Uccellagione con reti. — E' permessa dal 15 settembre al 30 novembre 1922.

Prescrizioni generali

Sono proibiti:

1. L'esercizio della caccia ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di agosto, settembre e ottobre;

2. L'esercizio della caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battistori nei campi di granoturco;

3. L'asporto e la manomissione o vendita di nidi o covate;

4. L'importare, l'esportare, il detenere o commerciare selvaggina per la quale in Provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, qualunque ne sia la provenienza ed il modo di somministrarla, con una tolleranza di cinque giorni dal giorno di chiusura della caccia ed uccellagione;

5. Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in Provincia ci sia i idivieto di caccia, eccezione fatta pel tiro al piccione e allo storno;

6. L'uso dei richiami accecati ed altri mezzi crudeli di richiamo;

7. L'uso dei lacci tesi a terra, delle trappole, gabbiuzze, archetti e della rete denominata diluvio;

8. L'esercizio della caccia e della uccellagione con qualsiasi mezzo quando il suolo sia coperto di neve;

9. L'esercizio della caccia e della uccellagione notturna ossia da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del lever del sole;

10. L'esercizio della caccia al capriolo, ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia ed uccellagione con qualsiasi mezzo alle rondini, rondoni e balestrucci.

Zone paludose e laghi della Provincia d'Udine in cui resta permessa la caccia agli uccelli palustri ed acquatici dal 1.o gennaio al 15 aprile 1923.

1. Zona a sud della strada provinciale Sacile, Pordenone, Casarsa, Ponte Tagliamento.

2. Zona a sud della strada cosidetta Alta dal Ponte Tagliamento, Codroipo, Palmanova, fino al confine di Visco.

3. Zona compreso tra la strada ponte Braulins, Artegna (a nord-ovest), corso del fiume Ledra (a sud-est e sud), ed il corso del Tagliamento (ad ovest).

4. Zona dei laghi di S.Daniele e Cavazzo colle paludi di Avasinis fino al Tagliamento.

5. Zona limitata delle strade S. Daniele, S. Tomaso, Maiano, Fornasatta (sud di Buia) Colloredo di Montalbano, Lauzzana, Fagagna, S. Daniele.

6. Paludi limitate dalle strade Sequals, Lestans, Travesio, Toppo, Solimbergo, Sequals.

La lotta antimalarica

Circa l'adesione della Provincia all'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, si discute lungamente e si chiede l'interessamento delle Deputazioni per la sistemazione delle bonifiche nella Bassa. Il Prefetto, presente alla seduta, offre il suo interessamento diretto a richiamare in questo senso l'attenzione del governo.

Interrogazione del consigliere Frucco

Il consigliere Giuseppe Frucco presenta un'interrogazione in ordine all'inizio dei lavori per la costruzione della ferrovia Villasantina-Ampezzo ed alla escusione de Comuni del Mandamento di Ampezzo nel riparto dei mutui per la disoccupazione.

Alle risposte date dal Presidente della Deputazione, il cons. Frucco replicò:

«Ringrazio il Presidente della sua risposta e degli schiarimenti dati in merito alla mia interpellanza; e mi sento in dovere di encomiare la di lui opera in favore della Ferrovia Villasantina-Ampezzo.

E' però necessario che il signor Presidente interponga i suoi buoni uffici anche presso i nostri Deputati affinchè vogliano intensificare l'opera propria presso il Ministero in modo che vengano subito stanziati nuovi fondi per il proseguimento dei lavori, quando finalmente saranno iniziati, in modo che i medesimi non abbiano a subire interruzioni.

Circa i fondi stanziati dallo Stato per concederli ai Comuni per lenire la disoccupazione, dissi e ripeto che esclusione da essi mutui del Mandamento di Ampezzo, è stata cosa veramente ingiusta. Quel denaro è stato stanziato per sollevare i Comuni che hanno sostenuto durante e dopo la guerra sacrifici immani per far fronte alle varie e complicate difficoltà della disoccupazione; le opere che con quel denaro sono e aranno fatte restano patrimonio dei singoli Comuni beneficati; mentre la costruzione della Ferrovia viene fatta direttamente dallo Stato; senza contare che mentre gli altri mandamenti si sono di quel danaro già beneficati; il nostro collo specioso pretesto della Ferrovia (dico pretesto) perchè, a un mese dalla chiusura dell'appalto non si parla nemmeno di cominciarla, e i nostri operai sono costretti a intraprendere la via ora così incerta della emigrazione, basta ricordare il fatto di quei tre eroici combattenti di Preone salvati dal piombo al fronte nemico, perirono così tragicamente al fronte dal lavoro, lasciando le loro famiglie nela più squallida miseria.

Questa disparità di trattamento è oltremodo ingiusta. Perciò domando che la commissione provinciale incaricata della distribuzione di quei 40 milioni di susidi ai comuni, debba tenere nella meritata considerazione pure il mandamento di Ampezzo che, quanto gli altri, ha contribuito e sofferto per la causa comune.

La protesta per lo sfregio al Monumento sul Monte Nero

Non fu il consigliere provinciale Bierti (liberale), ma il consigliere provinciale socialista Nascimbeni che parlò per i socialisti.

Tutela del patrimonio estetico e storico della Nazione

La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti avverte che la Gazzetta Ufficiale del 24 giugno corrente anno pubblicò la legge 11 giugno 1922 n. 778 per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico.

Sono soggette a speciale protezione le cose immobili la cui conservazione presenta un notevole interesse pubblico a causa della loro bellezza naturale e della loro particolare relazione con la storia civile e letteraria. Sono protette altresì le bellezze panoramiche.

Le cose immobili sopra accennate non possono esere distrutte nè alterate senza il consenso del Ministero della Istruzione Pubblica.

Nei luoghi nei quali si trovano cose soggette alla protezione della legge, nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed attuazione di piani regolatori, possono esere prescritte dalla autorita governativa le distanze, le misure e le altre norme necessarie, affinchè le nuove opere non danneggino lo aspetto lo stato di pieno godimento delle cose e delle bellezze panoramiche. L'autorità potrà altresì prescrivere opere di tutela per impedire danneggiamenti a bellezze naturali.

E' vietata la affissione di cartelli e di altri mezzi di pubblicità i quali danneggino l'aspetto e lo stato di pieno godimento delle cose sopra indicate e delle bellezze panoramiche.

I contravventori alla presente legge sono puniti con l'ammenda da lire 300 a lire 1000.

Gli ispettori onorari, le Commissioni provinciali per la conservazione dei Monumenti, gli uffici comunali e provinciali, gli uffici forestali e del Genio Civile e degli uffici tecnici di finanza devono segnalare alle Sopraintendenze dei monumenti e al Ministero della Istruzione Pubblica le opere progettate o iniziate, nonchè l'affissione di cartelli ed altri mezzi di pubblicità in contravvenzione alla presente legge.

Cronaca delle Provincie

Da TOLMINO

IL TRATTENIMENTO AL CONVITTO SKODNIK

26 giugno. — Cortesemente ricevuti dal distinto prof. Calvi, Direttore del locale Convitto sloveno Skonk, numerosissimi invitati fra i quali notiamo oltre ad alcune delle più distinte famiglie di Tolmino, il colonnello Comandante il Presidio colla sua Signora, assistettero ieri sera ad un trattenimento di recitazione e canto dato dagli allievi e allieve nel Convitto.

Il programma era: un dramma sloveno in tre atti di I. Cauzar intitolato «Il Re di Botagnova»; un'operetta in italiano di E. Treleani (docente di musica presso lo stesso convitto) dal titolo «I fidanzati».

Gl'intermezzi venivano rallegrati da pezzi eseguiti assai bene dagli allievi violinisti accompagnati al piano dal maestro Treleani.

Nel dramma emersero per sentimento d'interpretazione e spigliatezza di scena le signorine M. Bobek e M. Zorn, nonchè il protagonista V. Joreb; assai simpatica la figura di F. Skalin che impersonava il parroco. Bene S. Ursic sebbene lasciasse desiderare maggior scioltezza di gesto e l'allieva Treke. Tutti gli altri cooperarono efficacemente all'ottima riuscita dimostrando di aver studiato la loro parte con amore ed entusiasmo.

Nell'operetta notiamo ancora la signorina Bobek che fu una fine e graziosa «fidanzata» dalla voce dolce e ben intonata dal gesto sobrio ma disinvolto: ottima l'allieva Cubi e ancora Shalin, brillante macchietta, resa, nella sua breve parte, assai felicemente; e l'esilarante... vecchia di cui ci sfugge ora il nome: i quali si ebbero meritati applausi anche a scena aperta.

Se la bravura personale dei simpatici attori merita lode, altrettanta va data ai pazienti istruttori e organizzatori della perfetta messa in scena e a quanti cooperarono perchè la festa riuscisse attraente come lo fu e come lo sarebbe stata pienamente se la scelta delle produzioni fosse state più consona all'ambiente e al carattere dell'elemento che le interpretò.

Noi pensiamo che l'intelligenza, la volonterosa abilità, le disposizioni artistiche anche degli allievi ed allieve del Convitto dovrebbero essere avviate sopra altra strada.

Le produzioni gra guignolesche o da teatri di varietà non sono adatte per quei giovinetti. La gioventù è avida di emozioni: il cuore e il cervello le assorbono, di esse si alimentano e vivono; procuriamo che tali emozioni scaturiscano non dall'esaltazione della frivolezza, de lvizio, della violenza, del delitto, ma dalle fonti pure del bene, del bello nobile, elevato: inculchiamo in essi il convincimento che la onestà, il lavoro, il sacrificio delle nostre passioni trionfano anche e s'impongono al rispetto altrui. e s'innalzano sulle sozzure della vita: allontaniamo dal pantano questi fiori fragili e delicati: i soli miasmi sono letali.

Come fece risaltare il dramma di ieri sera, la giustizia è spesse volte cieca, la religione offesa da ministri avidi e viziosi, il popolo, lasciato ignorante, è schiavo ed ossequente alla ricchezza alla brutalità, alla violenza dominatrice tutto questo lo sappiamo e lo impareranno anche questi ragazzi, e se ne allontaneranno, quando saranno entrati nella vita combattiva; ma lasciamoli ora, questi giovani cuori nella loro purezza d'ideali, nella loro fede nel bene, giacchè questo e soprattutto questo esiste; e lo troviamo nelle infinite manifestazioni della vita: nell'eroismo del soldato sopra il campo di morte, nel sacrificio della donna fra le pareti domestiche, nel lavoro fecondo delle officine, nello studio senza ambizione di premi del filosofo, dell'inventore, dello scienziato, nell'opera feconda di pietà e di amore dei veri apostoli della Fede e della Carità; lo troviamo nella aspirazione istintiva alla perfezione sia pure in un mondo ultraterreno: lo abbiamo nelle manifestazioni delle arti belle, lo abbiamo in noi ovunque e sempre e per esso viviviamo.

In un convitto, informato a principii educativi e da dove usciranno i futuri educatori si bandiscano tali produzioni che non hanno d'istruttivo nè la forma, nè la sostanza e lasciano in chi vi assiste un senso di apprensione e di pena per quei giovinetti che vi assorbono idee ed impressionemente affatto educative. Da parte dei dirigenti si proceda con gelosissima cura, senza badare a considerazioni personali, alla scelta dei lavori da affidare ai loro allievi. Nel paese del «dolce idioma» non ne possono mancare di adatti ad un Convitto condotto con criteri moderni, liberali, ma sempre basati sull'educazione del cuore e della mente.

E non mancano persone al Convitto che, possano tradurre efficacemente tali lavori anche in sloveno.

E giacchè siamo in tale argomento crediamo doveroso richiamare l'attenzione delle Autorità competenti anche sulle produzioni teatrali che si danno in locali pubblici, da dilettanti o da studenti, non del Convitto. Comprendiamo che non comprendendo lo sloveno devono necessariamente rimettersi al giudizio delle persone che godono la loro piena fiducia, ma desideriamo che non si abusi di questa fiducia per dare il titolo alla rappresentazione di lavori come quella data dagli studenti sloveni il 15 corrente intitolato: «Il legionario» era l'esaltazione, la glorificazione della irredentismo slavo.

Non è questo il mezzo più adatto per cooperare a quell'opera di pacificazione e di concordia che tutti desideriamo e che da parte nostra esplichiamo con ogni mezzo di persuasione e di tolleranza; e non è neppure il migliore per significare all'Italia generosa che ha accolto e beneficato con materna generosità questi nuovi figli la loro doverosa riconoscenza.

Da VILLA SANTINA

Concorso per l'esecuzione del monumento ai Caduti in Guerra di Villa Santina. — Ci scrivono 27:

Il Comitato onoranze caduti in guerra di Villasantina, in data 25 giugno corr., ha indetto il concorso per la esecuzione del monumento ai Caduti in guerra.

I principali articoli del regolamento che disciplina il concorso, sono i seguenti:

Art. 1. — Il monumento ai Caduti in guerra, da erigersi in Villa Santina, sorgerà nel centro di una delle due piazze esistenti, di forma rettangolare (piazzale prospiciente il giardino del palazzo delle scuole con metri 25 per 35 o piazzale della stazione con metri 72 per 42). — A richiesta dei concorrenti verranno inviate le planimetrie.

Art. 2 — La somma disponibile per la costruzione del monumento è di circa L. 35.000 (lire trentacinquemila) per opera portata completamente a termine.

Art. 3 — Il monumento dovrà essere in marmo o in pietra e bronzo, e in uno o più gruppi simbolici rilevera le seguenti figurazioni simboliche:

Sublimazione «Della Vittoria conseguita per il santo ideale della libertà e della giustizia».

Celebrazione «Della glorificazione del lavoro nella feconda concordia di tutte le genti».

Art. 4. — I bozzetti del monumento dovranno pervenire al Comitato improrogabilmente entro le ore 12 del 30 Settembre 1922.

Art. 6. — Ogni bozzetto sarà eseguito in plastica, ed al caso corredato di disegni o di fotografie, ed accompagnato da una relazione particolareggiata esplicativa del soggetto trattato, e descrittiva dei materiali da impiegarsi e della loro lavorazione e della relativa spesa.

L'incartamento verrà o consegnato direttamente al Comitato, o spedito raccomandato per posta. Si rilascierà ricevuta tanto degli incartamenti come di bozzetti.

Art. 9. — Le dimensioni dei bozzetti dovranno essere un decimo del vero.

Art. 13. — L'esame dei bozzetti e il giudizio definitivo ed inappellabile di classificazione sarà demandato ad apposita giuria, da nominarsi dal Comitato. A formare questa saranno chiamati un architetto, uno scultore ed un pittore di fama riconosciuta.

Art. 14. — I premi in denaro, stabiliti per i tre bozzetti classificati primo, secondo e terzo in merito, sono rispettivamente di lire milleduecento (1200), lire mille (1000), lire cinquecento (500).

Art. 15. — L'autore del bozzetto classificato primo sarà dichiarato vincitore del concorso ed avrà l'obbligo di eseguire il lavoro al prezzo complessivo indicato nel preventivo di spesa e secondo le norme contenute nella relazione accompagnatoria e quella del presente regolamento, ed entro il termine che verrà fissato di comune accordo con il Comitato.

Seguono e procedono gli altri articoli disciplimanti il concorso.

A richiesta dei concorrenti sarà inviato copia del regolamento.

La corrispondenza dovrà essere inviata al Comitato Onoranze Caduti in guerra Villa Santina.

Da OSOPPO

Decesso di una giovane ed utile esistenza. — Ci scrivono 28:

Il giorno 25 corr. mese dopo tormentosa malattia si è spento col compianto generale della cittadinanza il signor Guido Di Sopra assistente di lavori edilizi, distinto ed apprezzato uomo serio e cittadino esemplare, ex consigliere comunale, già Presidente della Cooperativa di Consumo e presentemente membro del Consiglio del la locale Scuola di Disegno.

L'anno passato per dedicarsi con più vantaggio finanziario al lavoro si era recato nel Nord America, ma dopo alcuni mesi dovette far ritorno in patria perchè colpito da malattia inguaribile.

Ed ora fra l'angoscia dei genitori della giovane moglie, dei due figliuoletti, ha chiuso i suoi occhi per sempre, lasciando però una memoria buona di sè ai suoi concittadini, che in lunghissimo corteo accompagnarono la salma al cimitero.

Prima di calare la bara disse belle ed appropriate parole il sig. Pietro Trombetta, Presidente della Scuola di disegno, facendo rilevare l'amore al lavoro, all'arte, e alla famiglia dello amico estinto. E certamente le parole del sig. Tombetta furono l'eco della unanime consenso e pensiero di tutti i parenti e di quanti conobbero il Di Sopra.

Al corteo funebre presero parte le Autorità Comunali, i Capi di Società e tutte le distinte personalità del paese, con numeroso stuolo di conoscenti ed amici.

Da questo giornale rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla famiglia.

Una seduta della Giunta Municipale per risolvere l'agitata controversia delle due Cooperative di Lavoro.

L'altra sera si è riunita la Giunta Municipale per cercare se fosse stato possibile una soluzione giusta e soddisfacente ad una questione ormai vecchia, che si dibatte tra le due Cooperative, e che inceppa diremo così la buona volontà di azione che si è proposta fin da principio l'attuale Amministrazione Comunale.

Trattasi semplicemente di una supposta differenza nella spartizione della somma per lavori eseguiti al canale d'irrigazione; conseguenza, si dice, di una non ammissibile diversità di Capitolato dopo di aver accettato i contratti da tutte e due le parti.

Per ora così: Ne riparleremo in proposito.

La Giunta Municipale durante la lunga discussione, mostrò un troppo disposizione a concludere un accordo, e se questo non si raggiunse, si ottenne tuttavia di aver potuto ridurre a più sereni ragionamenti le parti, e di aver sviscerato il vero motivo della vertenza.

La causa a chi? Un po' a tutti? forse potremo soddisfare questa domanda in breve, ma ciò che per ora è bene desiderare, si è che la cosa finisca una buona volta, per pensare, come in verità vuole l'Autorità comunale, a ultimare la rimanente irrigazione dell'agro Osoppano, la quale urge in questo benedetto paese, dove il sottosuolo è tutto ghiaioso a soli cinquanta centimetri dalla superficie! Guai ad una siccità! Che Dio ce ne liberi almeno per quest'anno! Auguriamo per davvero che l'Amministrazione di adesso affidi i nuovi lavori, se verranno, ad una sola impresa, ed in tal modo si potranno eliminare noiose e dannose liti, che non apportano nulla di buono, ma concorrono a ritardare quel po' di bene che si dovrebbe fare a beneficio dell'intero Comune.

Il Consiglio Comunale o una Commissione Tecnica, troverà, speriamo, una via d'uscita, che rappacifichi le due Cooperative, e dica l'errore e la manchevolezze, se vi fossero state.

E' curioso che Osoppo sia il paese delle discussioni su tutto e su tutti; dove esiste sempre una lotta permanente insita nel carattere degli abitanti stessi, creando così un riflesso, nella sua orbita microscopica di fronte alla Nazione, di tutto quello che si svolge entro uno Stato.

Tipiche le sedute Comunali, interessanti le gare e le manovre fra le diverse correnti, personali, più che politiche; ammirabile però la volontà di fare tutto quello che si può di meglio, congiunta alla solidarietà nelle disgrazie private e pubbliche: Effetto diceva un buon uomo e di buon senno, osservatore tacito, di viva ed irrequieta intelligenza, di un cuor generoso e sensibile, ma anche di una forte e repentina animosità e di una lingua con pochi freni.

A coprire la chiassosità Osoppana, mancano le campane, ma consoliamoci, perchè il Campanile è bell'e pronto, nuovo è artisticamente lavorato, e le sonore e squillanti note non tarderanno molto a farsi sentire.

Avremo recite per la sagra di Santa Colomba? — Tita Rossi aveva promesso un suo nuovo lavoretto per la festa di Domenica 2 luglio, ma non si reciterà al teatrino perchè i giovani filodrammatici non sono ancora di ritorno dagli studi.

C'è da attendere però, per il resto dell'estate, qualche novità teatrale, oltre la ammirabile commediola «In file», che ci elevi un po' da ltedio e dalla pesantezza della calda stagione e dal greve stadio degli animi; ed a questo scopo non mancherà di certo il brio e l'abilità del signor Tita Rossi, sempre fresco e nuovo di repertorio teatrale ed artistico, di umore sempre al di sopra della comune dei mortali.

Anche senza preavviso, i forestieri già sanno che per la Sagra di Santa Colomba il ballo non mancherà neppur quest'anno!

Da BUIA

Pro Monumento del M. Nero. — Ci scrivono 28:

Appena conosciuto lo sfregio sacrilego che gli slavi perpetrarono al cippo di riconoscenza ricordo che i compagni inalzarono ai caduti del M. Nero, a Buia s'è iniziata una sottoscrizione per la ricostruzione del Monumento, che ha fruttato finora la somma di oltre L. 300.

Ha offerto L. 15 il sig. Papinutti Ascanio.

Hanno offerto L. 10: Famiglia Calligaro per Gino Calligaro, Leonida Calligaro; Michelizza Giuseppe; Luigi Calligaro; Savonitti Giacomo.

Hanno offerto L. 5: Tondolo Riccardo, Troiani Mario; Fabbro Valentino; Fabbro Dante; Venchiarutti Vittorio; Baracchini Carlo; Ganzitti Clelio; Eustacchio Pietro; Desiderato Pietro; Ragagnin Domenico; Pier Arrigo Barnaba; Adolfo Barnaba; Pezzetta Riccardo; Perini Angelo; Calligari Pio; Piemonte Domenico; Vattolo Francesco; Enrico Paoluzzi; Tondolo Carlo; Tonino Francesco; Aita Giuseppe; Piemonte Domenico; Fantinutti Pietro; Aita Pietro; Guerra Angelo; Miani Celestino; Barnaba Nino; Nicoloso Riccardo; N. N.; Viezzi Leonardo; Ursella Angelo; Minisini Gio. Batta; Miani Giovanni; Enzo Riva; Barnaba Renato; Nicoloso comm. Egidio; Francesco Caramaschi; Molinari prof. Amilcare; Mario Baracchini; Vacchiani Olindo; Alessio Pietro; Desiderato Costantino; Toniutti Gaetano; Virz Luigi; De Monte Gregorio Di Giusto Valentino; Tondolo Manlio L. 3 — Calligaro Carlo L. 2 — Aita Isacco 2 — Zuccato Gio. Batta L. 1.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La baracca municipale. — Ci scrivono 27:

Allorquando, circa un anno fa, gli otto consiglieri comunali della minoranza, per le note ragioni, rassegnarono le dimissioni, il Sindaco social - comunista, Gio Pasqualini, rassegnava a sua volta in pubblica seduta consigliare le proprie da Sindaco dichiarando, con accento da puritano neofito, che non intendeva governare senza il controllo della minoranza. Certamente alle dimissioni del sindaco sarebbero seguite quelle dei 12 consiglieri della maggioranza e di conseguenza, a breve scadenza le elezioni generali con cambiamento di regime essendo divenuto ad uggia anche a diversi compagni il bolscevismo trucco del nostro piccolo Lenin. Il puritanismo del Sindaco però durò appena 24 ore. Nell'indomani egli stesso persuade i compagni «coi quali oggi si baruffa» a presentare una commovente supplica pel ritiro delle dimissioni; e le dimissioni furono immanentemente ritirate in obbedienza alla volontà «disinteressata e spontanea» dei compagni sovietisti. E la baracca municipale restò in piedi. Ma non andò molto tempo che in seguito a gravi questioni sorte col sindaco, presentò le dimissioni l'assessore e consigliere della maggioranza, Bruno Chiaruttini. La situazione pertanto si faceva più critica e il Sindaco corse ai ripari insinuando che le dimissioni per disciplina di partito non potevano essere nè date nè accettate; e il Consiglio Comunale addomesticato le respinse. E con questo stratagemma il compagno Chiaruttini, in apparenza almeno, figura tuttora consigliere sibbene permanentemente assente. Ma la fatalità ormai perseguita il dittatore soviettista e oggi altri due consiglieri della maggioranza, Dell'Agnese Guerrino e Peruzzi Antonio, hanno presentato le dimissioni.

Il Consiglio comunale composto di 20 consiglieri è ora ridotto a soli 9 e qualunque pubblica amministrazione che si rispetti si dimetterebbe. Il nostro sindaco è troppo attaccato al «paneto» municipale e non permetterà al Consiglio di prender atto delle due dimissioni e con tale indecoroso espediente apparirà che il Comune sia tuttora governato dalla maggioranza di 11 consiglieri.

Si potrà osservare e l'Autorità Superiore cosa pensa? L'Autorità Superiore che ha lasciato calpestare la bandiera nazionale e inalberare al municipio il drappo rosso; che ha lasciato incendiare il camion dei Carabinieri bombardare la caserma; che ha lasciato violare il domicilio e minacciare di morte a mano armata il parroco senza procedere ad alcun arresto di persone e senza nessuna denuncia all'autorità giudiziaria, la Autorità Superiore farà di nullo sapere poichè le leggi sono.... ma occorrono i fascisti per applicarle!

Da COSEANO

Funebri Lupieri a Cisterna. — Ci scrivono 28: Una manifestazione di affetto e di cordoglio più grande di quella a cui assistemmo ieri dietro il feretro della compianta signora Luigia Piccoli-Lupieri non ricordiamo di avere veduto nel nostro paese.

Anima eletta e buona, dopo una vita dedicata al lavoro ed alle cure amorose della famiglia, improvvisamente veniva a mancare, lasciando nella desolazione i suoi cari, amici e conoscenti.

Alle 18 il corteo si va formando lentamente. Il feretro portato da amici di casa è ricoperto da una grande corona della famiglia. Lo precede il clero salmodiante. Segue una folla di popolo.

Notiamo tra gli intervenuti: Signora Conassi, signora Travani, signora Fanin, signora Malitani, signora Cantarutti, signorine Masotti, dott. Miani dott. Molinaro maestro Commessatti, geom. Malisani, sig. Pellegrini, sig. Costantini, sig. Attilio Travani, sig. Celeste Pellizzari, sig. Bernardino Fanni e moltissimi altri che omettiamo per mancanza di spazio.

Dopo le esequie il mesto corteo si ricompose e rimanendo sempre lunghissimo procedette alla volta del cimitero. Il maestro Commessatti, tra la commozione generale disse poche ma sentite parole.

Alla famiglia, addolorata inviamo le nostre condoglianze.

Dopo una vita di lavoro e di amore per la famiglia, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva la sua grande anima a Dio alle ore 18

Gaudio Luigi

di anni 65

La moglie Serafina Cavallero, i figli Bice col marito Cesare Cavallero, Ottavio colla moglie Chiara Michielli, Massimo con la moglie Maria Mazzi, Achille, Letizia col marito Gaspare geom. Cavallero, geom. Aldo con la moglie Amalia Mungai, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita.

Udine, 28 giugno 1922.
Via Liruti 32.

Da TALMASSONS

La morte di un valoroso. — Ci scrivono 28:

Un'altro lutto deve segnalare la piccola famiglia dei combattenti della frazione di Claugnano.

Deana Primo, Guardia Campestre, a 29 anni è morto per penosa malattia che non perdona, contratta nella guerra di liberazione. I funerali, a spese dei Combattenti, riuscivano imponenti.

Alle sei di ieri sera si formò il corteo; precedeva la croce, indi i bambini delle scuole, la banda di Lavariano, il clero.

Seguivano il feretro portato da quattro compagni del 3.o Bersaglieri, i combattenti con la bandiera del Comune, rappresentato dal signor Fabbro Ottavio, assessore e Deana Domenico consigliere, e poi un numerosissimo stuolo di amici e parenti.

Le corone splendide erano portate da ex combattenti; notammo fra le altre quelle della Famiglia, quella dei Combattenti di Flumignano e degli amici Valga la imponente dimostrazione a lenire lo strazio della Famiglia e specie della Vedova e dei due orfani.

Aggressione e rapina. — Ci scrivono 27:

Ieri sera un giovane negoziante in bovini, noto col nome di Bepodi San Fior, dopo aver fatto acquisti a Talmassons e Flambro, recavasi in bicicletta, a scopo d'affari, a Vivo dove si intrattenne nell'osteria Filipponi fino alle 23, ora in cui stabili di recarsi a Codroipo.

Ma presa la bicicletta constatò che era sgonfia e mancante della parte superiore del campanello, per cui invece di recarsi a Codroipo si diresse a Flambro, che dista 2 chilometri da Visco, per andare a dormire in casa del suo amico Giuseppe Toneatti.

Di nulla sospettando, nella notte buia e tenebra, mentre minacciava l'uragano, si avviò con la bicicletta a mano verso Flambro. Ma giunto a metà strada venne aggredito prima da due individui e poi da altri due, che tappatagli la bocca con un fazzoletto, lo depradarono della somma di L. 13.200.

L'egregio maresciallo di Mortegliano, insieme alla solerte guardia vigile di Talmassons signor Di Gobba Attilio, stanno indagando e si spera che i delinquenti vengano presto assicurati alla giustizia.

Il fatto produsse grande impressione

Da S. PIETRO al Natisone

Per il Monumento del Monte Nero. Sottoscrizione delle Insegnanti e alunne della R. Scuola Normale perchè risorga il Monumento «ai Morti Gloriosi del Montenero»:

Rina Podrecca e Giulia L. 15 — Corinna e Adelina Miani 15 — Venuti Ines 5 — Succhitta Giuditta 2 — Carlig Margherita 5 — Comelli Anna 2 — De Crignis, prof. Egle 5 — Tarsilla prof. Abramo 10 — Pia Mauro 5 — Sittaro Maria 5 — Mauro Rosina 5 — Golles Amelia 5 — Visentini Maria 5 — Rina Podrecca (di Angelo) 2 — Zufferli Iolanda 2 — Duriavig Milena 2 — Dalmasson Dora 5 — Bo Caterina 5 — Caccia Filomena 5 — Zelasio Amelia 5 — Gubana Alba 5 — Boscutti Iginia 1 — Corén Santina 5 — Sorelle Pussini 20 — Iginia Miani Strazzolini 10 — L. Zamparutti Strazzolini 5 — Venturini Paola 5 — Zanutto Antonia 1 — Petricig Romilda 1 — Dott. Pierina Rabissi 20 — Dott. Olga Tosolani 20 — Prof. E. De Vecchi e Lina 20 — Podrecca Matilde 2 — Maria Tomasetig 10 — Prof. Maria Blasutig 30 — Giuseppina Tomasetig 5 — Elda Zanier 1 — Bulfon Giuseppina 1 — Pellis Maria 1 — Iussig Rosina 1 — Zupperli Liboria 1 — Zorzenon Cristina 1 — Prof. Maria Rossi 20 — Prof. Clementina Righi 20 — Elvira Taschiutti 5 — Berenice Strazzolini 5 — Igea Mazzolini 3 — Cecilia Deganutti 2 — Elisa Vogrig 5 — Valentina Guion 10 — Prof. Fausto Tremonti 5 — Vennesi De Crignis 2 — Albini Luigia 5 — Emilia Iussa Podrecca 10 — Cuberti Alice 5 — Raddi Gemma 2 — Zanelli Maria 2 — Mazzaroli Italia 2 — Blasizzo Teodolinda 1 — David Luigia 1 — Fortunato Rina 5 — Missana Olga 2 — Sandrini Elena 2 — Cirant Rosa 2 — Nassimbeni Ines 2 — Nassimbeni Irene 2 — Borletti Fernanda 1 — Zanuttini Pia 2 — Morgante Giuseppina 2 — Nimis Anna 2 — Marin Fides 2 — Burlicco Petronilla 2 — Zundar Angela 1 — Nicoletti Aurelia 1.

Un pellegrinaggio sul Monte Nero in onore dei Caduti. — Ci scrivono 26:

La Sezione Combattenti di S. Pietro al Natisone in segno di protesta contro l'atto vandalico compiuto sul Monte Nero da incoscienti sotto la spinta della propaganda fanatica dei mantenuti dal governo di Salata, ha stabilito di recarsi il 3 luglio sul luogo per deporre una corona in segno di reverente omaggio alla sacra memoria dei camerati caduti sul Sacro Monte. Invita quindi tutti i soci e non soci — in modo speciale gli ex alpini — ad intervenire, sicura che tutti risponderanno all'appello.

La partenza si effettuerà domenica 2 luglio alle 14.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione.

Da TARCENTO

Beneficenza. — Alla Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Disint Giovanni: Barbetti Pietro L. 2 — Toffoletti Lanfranco L. 2

Per onorare la memoria dell'eroe Tenente Mario Mosca: Consiglio e Sindaci della Banca Coop. Popolare di Tarcento L. 100 — Il padre cav. Giulio Mosca L. 100 — Dal sig. Larese quale residuo di una corona fra amici e combattenti L. 30 — Tamburlini Antonio rag. L. 25 — Alessi rag. Plinio Gorizia L. 10 — De Monte Ottavio itro 10 — Gol Pietro L. 10 — D'Odorico Pietro L. 5 — Pelizzo Leonardo ed Angelina L. 5 — Del Pino Ing. Giuseppe Bueris L. 5.

In morte della bambina Orlandini Lucia: Orlandini Luigi padre L. 20 — Mosca cav. Giulio L. 5.

La Banca del Friuli, sede in Tarcento, versò alla Cucina Economica Lire 50.

Da MONFALCONE

OMICIDIO

Ci scrivono:

Ieri si sparse fulminea in città la voce che l'impiegato al cantiere navale Giuseppe Piapan iunior era stato ucciso.

Il Piapan era dirigente il grandioso albergo operaio ed aveva sotto di sè, i nqualità di guardiano, certo Apollonio, persona violenta quanto mai e semi matto dall'abuso dell'alcool.

L'Apollonio ancora prima della guerra venne allontanoto dallo stabilimento per minaccie contro superiori ed operai e poi riassunto come operaio, quindi per non lasciarlo disoccupato in qualità di guardiano.

Ieri mattina si presentò all'ufficio del Piapan, l'Apollonio, pretendendo la rifusione di alcune giornate, cui esso Apolonio non aveva diritto per fatto che non si presentò al lavoro.

Il Piapan tentò di spiegargli e la disputa incominciò ad acalorarsi; improvvisamente l'Apollonio estratta la rivoltella, esplodeva tre colpi contro il Piapan riducendolo in fin di vita. Difatti trasportato d'urgenza al civico ospitale, spirava quasi subito. L'Apollonio si recò tranquillamente alla direzione del cantiere e depositò l'arma omicida; poco dopo venne arrestato dai carabinieri.

Il fatto destò il più grande raccapriccio.

L'estrazione dei numeri della lotteria indetta dai Combattenti. — Domenica, presenti il cav. col. Targon ed i membri del Comitato Feste 18 giugno ebbe luogo la estrazione dei seguenti numeri:

1.o premio n. 6632, alzata dono del Commissariato Genio Civile — 2.o n. 5105, servizio argento, dono del Commissariato Civile di Monfalcone — 3.o n. 3222, coppa in argento, deputazione Goria — 4.o n. 2598, servizio zabaglione, Municipio Monfalcone — 5.o n. 6340, necessario da viaggio, Società Abbellimento Monfalcone — 6.o n. 5854, Servizio da tè, cons. scol. distr. — 7.o n. 6734, cucchiaini argento, Municipio di Gorizia — 8.o n. 1642 alzata argento del sindaco Bonavia — 9.o n. 6219, servizio caffè, Osti e Trattori — 10.o n. 1290, Bolettino della Vittoria del Duca della Vittoria A. Diaz.

La tombola della Società di M. S. sospesa domenica scorsa causa il mal tempo, avrà luogo domenica prossima.

Da PORDENONE

Lagnanze di fruttivendoli. — Ci scrivono 28: Da parechio tempo parecchi fruttivendoli del Corso Vittorio Emanuele si lagnano per il motivo che loro pagano le tasse ed affitti e pisteggio, per rivendere verdure frutta ed altro, mentre si vendono dagli altri con carretti o banchi negli archi del Corso e vendere la stessa merce pagando una mite tassa di posteggio. Non vi è forse la piazza della verdura apposita? Quindi essi pregano le autorità competenti di fare il posibile per evitare tale vendita che reca danno a vari negozianti.

L'adesione dei combattenti alla protesta. Da questa Sezione Combattenti è stato mandato alla Federazione Friulana Combattenti il presente telegramma:

«Sezione Combattenti Pordenone. Approviamo vostro nobile manifesto contro ultimo delitto malfattori slavi».

Per una risposta. — L'egregio e valente signor Maestro Alfeo Buia ci manda, in risposta all'articolo di osservazioni comparso sul nostro giornale sul concerto della Banda ittadina, una breve lettera di smentita che non possiamo pubblicare per le frasi ingiuriose e ingiustificate che contiene.

Da PINGUENTE (Istria)

Mercato bestiame. — Ci scrivono 26 corr.:

Con il corrente giugno venne attivato il mercato bestiame che promette di divenire uno dei più importanti dell'Istria essendo nel centro di un vasto distretto agricolo-zootechico.

Il mercato costruito in posizione adatta, avrà luogo ogni terzo giovedi del mese, od il giorno immedatamente successivo se il terzo giovedi, fosse festivo.

Pinguente, sulla linea Trieste-Pola, ha la stazione ferroviaria con comodo scalo merci; è centro di importante nodo stradale, facendovi capo 6 camionabili, alcune delle quali servite da autocorriere per Trieste-Pisino-Montona-Parenzo. Vi è abbondanza d'acque ed è provvista di vaste scuderie e di comodi alberghi.

Da REANA

La campagna bacologica chiusa. — Ci scrivono 27:

La campagna bacologica è chiusa essendo ormai vendute tutte le partite di bozzoli, le quali riuscirono abbondantissime, certo, quanto mai.

Dato anche i prezzi alti di essi possiamo dire senza tema di esagerare che un incasso così alto non fu mai raggiunto nel passato dai nostri agricoltori.

Nomina delle guardie campestri. — Ieri si riunì la nostra Giunta Comunale per nominare le guardie campestri e riuscirono eletti, gli ex carabinieri: Mauro Giovanni di Pietro di Reana e un certo Achille di Qualso, meridionale ora domiciliato lassù.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il tentato omicidio di Moggio

Presidente: cav. Dolce — P. M. cav. Guidoruzzi; cancelliere: Volpe.

Valent Giuseppe di Valentino di anni 22, di Venzone, muratore, nell'ultima domenica di maggio 1919, in unione ad altri amici, con una carretta si recava a Pontebba. Attraversato Moggio, la carretta passò innanzi ad un corpo di guardia militare. Pare che i soldati abbiano pronunciato delle parole di scherno verso i borghesi che sedevano nella carretta e questi ultimi, naturalmente, risposero a tono.

Alla sera ritornando da Pontebba, vi fu nuovo duello a parole, fra quelli della carretta e i soldati, ma non vi furono conseguenze.

Nella successiva domenica 1.o giugno, il Valent e alcuni dei suoi compagni, accompagnando una ragazza, passarono in carretta vicino al corpo di guardia, e si ripeterono le ingiurie della domenica precedente. La carretta allora prosegui; ma, ripassando alla sera, giunti presso i ponte di Moggio, si rinnovò la disputa e dalle parole si passa ai fatti.

Secondo l'accusa, furono i borghesi i primi a sparare, e il Valent Giuseppe ferì con un colpo di rivoltella il caporale maggiore di fanteria Luigi Mezzadri. Le gravi ferite al torace e al braccio sinistro guarirono in 30 giorni.

Il Valent venne arrestato e, dopo istruttoria, deferito alla Cort ed'Assise per mancato omicidio.

Il Valent è difeso dall'avv. Nais di Moggio.

L'imputato nel suo interrogatorio conferma i fatti dell'ultima domenica di maggio.

Per quanto riguarda i fatti del 1.o giugno 1919, egli dice che i soldati, quando la carretta passò per la seconda volta li insultarono, li fecero fermare e li costrinsero a discendere e li bastonarono. Lasciarono poi partire la carretta e spararono ferendo il Di Bernardo Francesco.

Fu in seguito a questo ferimento che l'imputato sparò alcuni colpi di rivoltella alla distanza di circa 70 metri e rimase ferito il caporale maggiore Mezzadri. I soldati continuavano a sparare e poterono di nuovo fermare la carretta, e arrestare il Valent, che fu consegnato ai carabinieri.

Giuseppe Valent venne ferito sul Grappa; si meritò un'onorificenza ed è mutilato e pensionato di guerra.

I testi

Dopo lette alcune deposizioni di testi assenti, vengono escussi i testi a difesa.

Pugnetti Vittorio vide fermare la carretta il primo giugno. I borghesi vennero fatti uscire dalla carretta, bastonati con bastoni e gettati a terra! Dice che anche lui stesso venne gettato a terra e bastonato.

Il Presidente osserva al teste che egli dice cose che non le disse nemmeno l'imputato.

Il teste mantiene le sue asserzioni caricando le tinte. Dopo ch'egli fu bastonato si allontanò in direzione della stazione, e mentre si allontanava udì a sparare circa 15-20 colpi di rivoltella.

Non sa però chi abbia sparato. Non conosceva l'imputato prima del primo giugno, nè alcun altro della carretta.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Vennero escussi i testi rimanenti di difesa e quelli d'accusa, e parlarono il P. M. e il difensore.

Il verdetto dei Giurati ammise la legittima difesa.

Il Presidente **dichiarò assolto Giuseppe Valent** per il reato di tentato omicidio, condannandolo a lieve pena per il porto d'armi.

Il Valent venne immediatamente rimesso in libertà.

Nuova sessione dell'Assise

Il ruolo delle cause

Il 19 luglio si inizierà una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Elenco delle cause che verranno trattate:

Dal 19 al 21: Linussi Francesco e altri accusati dell'assassinio con rapina di un mendicante a S. Osvaldo; dal 22 al 25 Martinis Tristano, omicidio dal 26 al 28 Morandini Lino, omi Nimis, omicidio con rapina, già condannato all'ergastolo in contumacia; dal 29 al 1.o agosto Bertosi Tarcisio e altri due, getto di bombe durante una festa di beneficenza a Pocenia; 2 agosto e seguenti Concina Celeste e altri cinque imputati gettito bombe contro la canonica ad Avaglio (Carnia).

Processo annullato in Cassazione

L'8 aprile la Corte d'Assise di Udine condannò il giovane Francesco Caruzzi di San ad anni 3 e giorni 20 di reclusione per aver ferito in rissa un compagno col quale si era azzuffato in seguito a diverbio per una bicicletta. La condanna, in raffronto al reato parve assai grave e contro la sentenza fu presentato ricorso alla Corte di Cassazione di Roma, dagli avvocati Sartoretti di Udine ed Escobedo di Roma. La Corte accolse il ricorso annullando il processo e rinviando la causa alla Corte d'Assise di Treviso.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0,20
" " " 50	" 100	" 0,60
" " " 100	" 250	" 1,55
" " " 250	" 500	" 2,—
" " " 500		" 12,—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

STONATURE

Per la seconda lettera di mons. Ellero

Egregio Direttore,

La nuova lettera di Mons. Ellero pubblicata nel «Friuli» di ieri mi conferma nella persuasione di avere messo il dito nella piaga. Le accese parole contro la mia anonimia (parole che non sono una argomentazione contro la mia tesi) mi lasciano sereno. Io sono un anonimo che non ha offeso nessuno e che perciò poteva e può senza venir meno alla sua dignità serbare l'incognito. Io sono un anonimo che sinceramente, onestamente ha espresso la sua opinione su una questione che non ha affatto carattere personale ed è di una importanza massima per il nostro paese.

Io credo che se mons. Ellero, che forse meno mite che non pensassi, ma resta pure sempre un «nome chiarissimo» (mentre io posso considerarmi un Carneade qualunque, qualche cosa che equivale: anonimo); io credo, ripeto, che se mons. Ellero avesse combattuto le opinioni da me espresse e da lui considerate errate con argomentazioni, secondo lui, logiche, giuste, egli avrebbe compiuto forse fatica non del tutto inutile. Monsignor Ellero ha creduto di cogliermi in contraddizione a proposito di quanto ho scritto sulla politica nostra odierna, «spesso vero e proprio meretricio morale».

La realtà oggi, purtroppo è tale; ma la religione che dà anche le norme per le nostre azioni politiche, naturalmente deve mirare a distruggere questa triste realtà.

La realtà di oggi non sarà, è sperabile, la realtà di domani. Ma il politicantismo di una parte del nostro clero, a mio giudizio, seconda, rafforza e consolida questa dolorosa realtà.

Nesuna contraddizione, adunque, come vede, illustre professore.

«Come ragionare, chiude la sua lettera mons. Ellero, con quelli che in una allusione a Giovanna d'Arco vanno ad attingere informazioni storiche al cinematografo». E' questa una affermazione (il professor Ellero lo sa anche meglio di me) che ha valore puramente polemico, cioè niente affatto probatorio; posso poi aggiungere come informazione, che la supposizione non corrisponde a verità. E altro non ho da dire perchè la verità parla e non strilla e non offende.

un cattolico

Due sole parole vogliamo aggiungere. L'egregio e chiaro signore che si firma «Un cattolico» si è certamente accorto, benchè non lo rilevi, che egli si trova di fronte a due preti del Papato Regio, che aspira al dominio dello Stato. Gesù che prende il posto di Pilato; e San Paolo che diventa agente elettorale, fra lo stupore e — sia detto senza intenzione di deridere — fra le risa ironiche del popolo. Poi accusano i liberali e democratici di avversare la religione — essi che vogliono fare della religione uno strumento di dominio temporale, non solo attraverso i poteri politici, dei quali si servono per foraggiarsi, ma anche perfino attraverso quelli giudiziari, questa volta con indignazione del popolo, che sente ancora ribrezzo dei tempi in cui i preti erano i consiglieri dei giudici e dettavano magari le sentenze, in nome di Sua Maestà Apostolica, il sanguinario sovrano, che come le nostre le future generazioni non si sazieranno di maledire.

Cooperativa bozzoli

Con le dovute riserve pubblichiamo questa lettera di un vecchio setaiuolo:

«Si è molto discusso sulla opportunità di questa istituzione, secondo lo scrivente però non ancora abbastanza.

«Su quali salde basi sono sorte le Cooperative Bozzoli quando i fatti stanno a dimostrare che se da un lato si favorisce il produttore, dall'altro ne risulta non solo un imbarazzo, ma un grave danno all'industriale e commerciante in bozzoli? Io non sono un industriale e nemmeno un negoziante, sono anzi, per quanto modesto, un produttore, quindi nessuna mira personale mi suggerisce di esporre pubblicamente il mio concetto.

Nessuno potrà dire e meno ancora provare che prima che sorgessero le Cooperative Bozzoli vi fosse stata una intesa fra industriali e speculatori nella incetta dei bozzoli, a danno del produttore. Anzi la concorenza fra questi è sempre stata viva non meno che in qualsiasi altro articolo. Ed allora che scopo hanno le Cooperative se non quello di spingere l'industriale e lo speculatore a pagare prezzi più alti di quanto lo comporta il mercato, sottraendo da questo grossi quantitativi e costringendo poi il filandiere a comperare da loro i bozzoli stagionati? Il filandiere il più delle volte ci rimette quattrini comperando bozzoli secchi per tenere attivi i suoi stabilimenti. Quest'anno è successo il caso che il filandiere per assicurarsi un dato quantitativo di bozzoli vivi è ricorso al deplorevole sistema di contrattare la merce prima di produrla, per tema di non poter coprire almeno in buona parte il suo fabbisogno. Ne venne di conseguenza che dato il sensibile rialzo dei prezzi, i contratti non vennero rispettati e i compratori, di loro spontanea volontà, pur di avere la roba, offrirono ai venditori parecchie lire oltre il prezzo fissato, creando così un precedente, del quale tutti i venditori si valsero, compreso i grossi proprietari, minacciando diversamente di non consegnare la merce.

Mi è successo quest'anno che una Cooperativa mi avrebbe ceduto per conto di un industriale un grosso quantitativo di bozzoli a fresco a Lire 33, mentre sulla stessa piazza e nello stesso giorno il mercato faceva 28. Giusto sarebbe stato che quella Cooperativa avesse chiesto 28 lire più le spese di ammasso. Domando io se 28 lire non rappresentano già un prezzo remunerativo per il produttore! Provino le cooperative bozzoli a costituirsi anche in filande cooperative e poi si persuaderanno del rischio che corre l'industriale ed anche lo speculatore.

In conclusione io vorrei dimostrare che le Cooperative bozzoli non hanno motivo di esistere, come non se ne sente il bisogno in altre regioni d'Italia. Ripeto, la concorrenza fra i compratori e già sufficiente per evitare che il produttore venga sfruttato. La cooperative bozzoli sono nefaste per l'industria ed il commercio serico in Friuli. L'avenire dimostrerà che esse a lungo andare non potranno reggersi, come nulla si regge di ciò che è artificioso.

Con sentiti ringraziamenti.

Un vecchio setaiuolo
non più attivo.»

Bambini al mare

Convenuti da ben 44 Comuni della Provincia, sono partiti il 27 corr. dalla Stazione di Udine cento bambini scrofolosi, inviati a Riccione per la cura marina dalla Società protettrice dell'Infanzia.

Il viaggio, grandemente facilitato dall'encomiabile interessamento del Capostazione principale di Udine, si effettuerà tutto di giorno e senza trasbordi, di modo che i bambini arriveranno a destinazione nelle migliori condizioni, tanto più che li accompagna la Signora Presidente della Società, il segretario e i Coniugi Signori Piebani.

Prima della partenza, a cura del Comm. Murero, i piccoli sono stati sommariamente visitati allo scopo di accertare che dopo la visita eseguita a suo tempo su tutti i concorrenti della città e provincia dal Chiarissimo prof. comm. Guido Berghinz, non si fosse manifestata qualche affezione contaggiosa della pelle

I bambini salutati alla stazione da numerose famiglie venute ad accompagnarli, ebbero anche l'augurio delle gentili Signore del Consiglio della Società protettrice dell'Infanzia fra le quali notiamo la signora Di Caporiacco, con. Mary sig.ra Pez, sig. Giacomelli, Sig. naPecile e Sig. Murero. Siamo informati che con questa spedizione la benemerita Istituzione raggiunge il mezzo migliaio di bambini inviati fin'ora alle cure.

Inaugurazione del Circolo familiare

Ieri sera alla presenza di numerosissimi soci, che condussero le rispettive famiglie, ebbe luogo la inaugurazione delle magnifiche sale del Circolo Familiare.

Fra le autorità intervenute notiamo: generale Milanesi comm. Arturo e generale Berardi comm. Gustavo. comm. Gardi, magg. Cricca, ten. cav. Scarpa, tutti con le rispettive signore.

Dopo la esecuzione di due scelti pezzi di musica, prende la parola il dottor Vittorio Marcovich nella sua qualità di presidente del Circolo, e ringrazia i presenti perchè hanno voluto intervenire a questa felice inaugurazione e dopo aver sciolto un inno alla concordia che deve regnare sovrana fra tutti i soci, termina con l'augurare al Corcolo una feconda attività.

Segue quindi lo svolgimento del programma.

Il prof. Lanni si fa vivamente applaudire per la perfetta declamazione de «Il Parlamento» di Carducci.

La signorina Bianchi cantò con passione un pezzo della Forza del destino e uno della Gioconda riscuotendo pur essa vivissime aclamazioni.

Il prof. Marcocchia si rivela un artista nell'esecuzione di «Serenade galante» e «Ma dall'arido stelo divulga».

Encomiabile il servizio di buffet e la perfetta organizzazione diretta dal l'infaticabile cav. Ridomi.

Le danze frequentatissime e briose si protrassero sino al mattino.

Contro la pressione fiscale e l'imposta complementare

La Federazione Friulana Industriali e Commercianti ha aderito alla iniziativa regionale presa dalla Associazione Industriali e Commercianti di Treviso per fare una protesta speciale delle provincie già invase o danneggiate dala guerra, contro la eccessiva pressione tributaria, che meglio sarebbe sostituita da una più sensata economia nelle spese.

Rappresenterà la nostra Federazione il suo consulente legale avv. cav. Ballico, il quale sosterrà particolarmente le ragioni che militano a favore della abolizione della «imposta complementare» per queste regioni dove l'acertamento dei redditi viene fatto ex novo, e quindi in condizioni assai più gravi, della altre regioni di Italia.

Il rappresentante della nostra Federazione sosterrà pure la compensazione della imposta per sopraprofitti di guerra» cogli indennizzi di danni di guerra già liquidati.

Per gli ex-prigionieri in Russia

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

«Il Ministero degli Esteri informa che il Governo dei Soviet ha autorizzato una missione italiana ad entrare in Russia per la ricerca degli ex prigionieri.

Gli enti interessati possono pertanto mettersi in tempestiva comunicazione colla missione medesima che è composta dall'on. Fior e dai signori Pini — Pizzera — Arianch — Buffa Altadonna».

Il Comando del Distretto renderà un vero servigio agli interessati comunicando alla Stampa anche la sede della Missione o l'indirizzo attuale.

Necrologio

Ieri sera, dopo una lunga e penosa malattia, assistito dai famigliari, spirava Luigi Gaudio di anni 65, notissimo nella nostra città prima come capo-sarto militare e poi per avere operta e dato impulso alla grande Sartoria all'Eleganza che ha sede in via Manin e ore attualmente è condotta dai figli.

Fu uomo attivissimo e apprezzato da quanti lo conobbero e spese tutta la sua vita nel lavoro per la famiglia.

Alla quale presentiamo le nostre espressioni di vivissima condoglianza.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: dal Sig. N. N. L. 11.05 — In morte della signora Maria Beorchia Nigris di Ampezzo: Valzacchi Arturo L. 5 — In morte del signor dott. comm. Emilio Volpe: Celestino Ceria Ceria avv. Luigi e Cesare Ceria Lire 50.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Partito Nazionale Fascista

Riceviamo e pubblichiamo:

Questa sera alle ore 20.30 precise radunata in sede di tutti gli squadristi.

Il Comando Squadre

Esportazione legna

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle legna da fuoco.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Risi in cagnon — Golasch.

Sera: Ricciolini in brodo — Arrosto di capretto con contorno.

Teatro Sociale

Amori e morte di Rodolfo d'Absburgo

Dopo i successi veramnete trionfali di Treviso, di Padova, di Rovereto e di Trento, nella quale ultima città la ressa al «Teatro Modena» fu tanto grande che l'autorità dovette disporre affinchè il servizio d'ordine fosse mantenuto da ben venti guardie regie, iersera questa fortunata pellicola fu proiettata al nostro Sociale davanti a numeroso ed attentissimo pubblico.

Il lavoro, per la fedeltà di esecuzione, per la drammaticità dell'intreccio, per la dignità artistica delle truccature e della messa in scena, è degno degli elogi tributatigli dalla stampa, e va annoverato fra le più felici cinematografie. Il più importante è che non si tratta di una invenzione fantastica, ma di una esposizione veridica che rischiara la più tragica e tenebrosa storia degli Absburgo-Lorena, esposizione fatta con cognizione di causa, dalla cugina del principe defunto, nipote dell'imperatrice Elisabetta e di re Luigi II di Baviera.

Oggi la proiezione si ripete dalle 15 in poi; domani venerdì ultima proiezione dalle 18 alle 23.

Prezzi: Platea e Galleria L. 2.60 (posti a sedere ai primi arrivati) — Seconda Galleria L. 1.30 — Militari Lire 0.80 — Gratis un palco prendendo 4 biglietti da L. 4.

VOCI DEL PUBBLICO

Un giusto lagno alla Deputazione provinciale

Più volte i membri della on. Deputazione si sono riuniti in più sedute, e più o meno hanno approvato cose della provincia.

Gli abitanti di Via Cividale devono deplorare che su tanti ordini del giorno discussi e svolti fino ad oggi, neppur uno ha mai avuto incluso oggetto che riguardi la strada provinciale di Via Cividale, che è indecente.

Gli stradini addetti a questa strada non fanno la dovuta pulizzia ai canali e in causa di ciò nei tempi piovosi gli abitanti di tutta la frazione di S. Gottardo, sono costretti a camminare nel mezzo della strada, col rischio e pericolo dei veicoli, specialmente per i bambini che si recano alla scuola; non si può transitare sul «viale riservato ai pedoni» ma bisogna camminare sulla strada a causa dell'acqua che nel viale viene alta in certi punti anche venti centimetri.

Nei giorni scorsi, in cui la pioggia è caduta a catinelle, la strada permetteva appena ai pedoni di camminare nel mezzo in fila indiana tanto era l'acqua abbondante ai due lati.

Ora si domanda all'On. Deputazione, se è giunta l'ora anche per noi frazionisti di essere ricordati, cioè di provvedere al nostro giustissimo lagno.

Speriamo!

(Seguono le firme).

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 28 (Cambi). — Francia 178.90 — Londra 94 — Svizzera 403.75 — New York 21.30 — Germania 6.10 — Vienna 0.12.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano